

SESTO INCONTRO
16 febbraio 2019

Dio delle beatitudini!

VI Domenica del Tempo Ordinario Anno C
Lc 06, 17. 20-26

La preghiera d'apertura è 'Confesso a Dio Onnipotente'.

Abbiamo parlato del peccato e la parola greca che indica il termine peccato nella Bibbia: a-martano: mancare il bersaglio – peccato.

Mancare il bersaglio significa mancare Gesù: significa di perdere la strada di ritorno come capitò alla pecorella smarrita. Non dobbiamo però disperarci, perché Dio sa che può capitare nella vita, conosce ogni cuore e soprattutto ama ogni suo figlio. Così anche quando noi pensiamo di essere lontani. Lui è lì ci aspetta ed è pronto a perdonarci e Come buon padre ci aspetta a far festa con noi al nostro ritorno. (Lc 15, 11-32).



E poi abbiamo parlato del **peccato originale** dicendo quale è la vera causa dei peccati: la radice di ogni peccato è **superbia**! Ciò che consiste nel voler affermare una propria superiorità e dunque nel pensare di poter decidere tutto, di poter stabilire ciò che è bene e ciò che è male. (la superbia: di me decido io! so, come fare. So badare me stesso. Non voglio nessuno. Tutto è mio). Tutti nascono con questo peccato.

Come siamo una famiglia (la famiglia umana), condividiamo come membri gli stessi dolori e le stesse gioie! Molti profeti ci parlano (Sir 25,24; Sap 2,23) che gli uomini sono in solidarietà non solo nelle cose belle ma anche nelle cose brutte! Il peccato è presente ovunque e tutti nascono in solidarietà nelle cose belle e anche nelle cose brutte!

Ma, **Dio non abbandona l'uomo** in potere della morte e del peccato, manda il Figlio per liberarlo. E il suo Figlio Gesù istituisce il primo sacramento il Battesimo con il quale uno viene liberato da questo peccato.



I vantaggi del Battesimo

1. ci ottiene la grazia **di essere figli di Dio** e fratelli di Gesù.

2. Possiamo **rientrare in paradiso**

3. ci aiuta di avere la vita eterna. **non moriremo mai!!** sappiamo che la vera morte è l'interrompere il contatto con Dio. Perdere ogni rapporto con Dio è uno stato di totale disperazione – come la pecorella smarrita che cerca disperatamente la strada di ritorno: è il vero proprio inferno, invece il paradiso è il posto in cui uno potrà avere costante contatto con Dio!

4. ci fa entrare nella comunità dei cristiani **la Chiesa**: uno dei luoghi migliori dove possiamo incontrare Gesù. La chiesa ci fa conoscere la strada giusta verso Dio Padre d'immenso amore!

Dio non opprime nessuno. L'uomo è libero di scegliere. Allora l'uomo sarà sempre circondato dalle occasioni varie di peccato. Quindi anche dopo il Battesimo, la fragilità che ci condiziona di peccare rimane. E si chiama 'concupiscenza' che significa 'brama, desiderio o bramosia!

Concupiscenza:

- deriva dal peccato (*ex*) e inclina al peccato
- non è in se stessa peccato in senso proprio
- in forza del Battesimo, essa viene **indebolita, senza** tuttavia essere **eliminata**
- la volontà libera non è perduta e estinta, è solo indebolita
- il battezzato rimane **esposto alla tentazione** e, anche dopo la rigenerazione battesimale, può fare la drammatica esperienza della propria fragilità, fino a ricadere nel peccato

Carissimi, **noi dobbiamo imparare a fare le scelte giuste!** Gesù lo sapeva benissimo e come un vero maestro insegnava i suoi discepoli con le parole semplici come fare le scelte giuste.

Gesù aveva sempre una folla dietro di sé; la sua natura è quella di attirare a sé. Ma in questo passo, Gesù, voltandosi verso le moltitudini di fan, afferma con chiarezza le esigenze della sua sequela. Gesù non era interessato ad attirare grande folla attorno alla sua persona per il semplice piacere di essere circondato da tanta gente. No. Egli era interessato a radunare discepoli (i veri amici che desiderano di camminare con lui)

Abbiamo visto che Gesù aiutava Zaccheo a cambiare la vita. La Confessione è sacramento che ha la dimensione di riparazione. Gesù istituisce questo sacramento per il perdono dei peccati.

Attraverso un sacerdote che ascolta i nostri peccati quando glieli confessiamo, **Dio ci perdona tutto**. Però dobbiamo essere pentiti per il male che abbiamo commesso e per il bene che non abbiamo fatto.



Ci sono tanti tipi di peccati e poi ci sono tanti modi di peccare dei quali spesso nemmeno ci accorgiamo, tanto pensiamo di essere nel giusto. Quando partecipiamo alla Santa Messa, durante i riti iniziali, tutti insieme chiediamo perdono recitando il 'Confesso', detto atto penitenziale, con il quale cerchiamo di purificare il nostro cuore prima dell'incontro con il Signore.

'Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni!' che significa?... Dunque questi sono i modi in cui ci si può allontanare dal Signore e dai suoi insegnamenti; proviamo a rifletterci su, insieme.

- **Pensieri:** A volte, dimenticandoci che siamo tutti fratelli, giudichiamo gli altri, pensando male di loro. Magari lo facciamo solo nella nostra testa senza esprimerlo a parole; non per questo non è peccato. I pensieri di questo tipo, infatti, ci allontanano comunque dai fratelli.
- **Parole:** Spesso è la nostra bocca a diventare tagliente come una spada, capace di ferire chi ci sta accanto; anche questo è peccato. Accade quando ad esempio mettiamo in cattiva luce qualcuno che ci sta antipatico, dicendo delle brutte cose su di lui o quando usiamo la nostra bocca per raccontare bugie o parole cattive.
- **Opere:** Altre volte ai pensieri e alle parole facciamo seguire anche i fatti, compiendo gesti non buoni e non degni dei figli di Dio, come quando facciamo dispetti a chi è vicino a noi!
- **Omissioni:** Incredibile ma vero! Si può peccare anche non facendo assolutamente niente. È il caso in cui, non rispettiamo i nostri doveri, come fare

i compiti, magari inventando scuse. Accade anche quando evitiamo di aiutare chi è nel bisogno e ha chiesto il nostro aiuto o quando non interveniamo per sostenere un amico in difficoltà. voltarsi da un'altra parte non è sicuramente l'insegnamento di Gesù che ci chiede di amare tutti soprattutto che è più fragile.

Badate bene però, qui non si tratta semplicemente di fare una lista di ciò che si può o non si può fare, né si tratta di dire se siamo buoni o cattivi. Accorgersi dei nostri peccati, vuol dire soprattutto accorgersi che non queste cose che ci rendono schiavi del male e non liberi come da sempre ci ha pensato il Dio Padre. **Quando pecciamo, infatti, perdiamo un'opportunità di stare cuore a cuore con Dio**, di essere felici e di usare i doni che il Signore ci ha fatto: manchiamo in bersaglio. Tutto è stato pensato in noi come bello e buono fin dall'eternità, basterà lasciarsi guidare da Gesù e riconosceremo la giusta via!

Allora, ragazzi abbiamo parlato che ci sono 4 modi con cui si commette il peccato: cioè in pensieri, in parole, in opere e in omissioni. Il peccato è un'offesa fatta all'amore di Dio e alle sue parole! Ci sono peccato mortale e peccato veniale!

Il peccato mortale distrugge l'amore nel cuore dell'uomo a causa di una freddezza o chiusura verso Dio; interrompe la sua amicizia con Dio. Perché il peccato si diventa mortale quando uno lo commette con piena consapevolezza e totale consenso. È come un atto premeditato che aggrava la posizione! Si dice mortale perché dà morte all'anima, col far perdere **la grazia santificante**, che è la vita dell'anima, come l'anima è la vita del corpo. Il peccato mortale si fa perdere il paradiso, e uno si diventa lo schiavo del demonio e merita l'inferno!

Si commette un **peccato veniale**, quando, trattandosi di un atto leggero oppure grave ma senza piena consapevolezza e senza totale consenso. Uno non sapeva niente della situazione e delle conseguenze. Le circostanze e le persone cattive che lo trascinano al peccato. Il peccato veniale indebolisce l'amicizia con Dio, mette in disordine la vita, ostacola la crescita nell'amore e nella gioia. Il peccato veniale merita sempre la nostra attenzione, perché sono come i sintomi di una grave malattia che è il peccato mortale!

Uno che dopo aver combinato un pasticcio se rimane senza pentimento autogiustificandosi e scagliando contro gli altri, si dispone poco a poco a commettere il

peccato mortale. I peccati veniali sono in qualche modo in contraddizione con la vita della grazia, ma non sino al punto da distruggerla come nel caso del peccato mortale.

Perché vi sia peccato mortale si richiedono **tre elementi**:

1. Un oggetto strettamente proibito (materia grave). - 10 comandamenti!

La gravità dei peccati è più o meno grande: un omicidio è più grave di un furto. Si deve tenere conto anche della qualità delle persone lese: la violenza esercitata contro i genitori è di per sé più grave di quella fatta ad un estraneo.

2. Una coscienza sufficientemente chiara dell'importanza dell'oggetto (piena avvertenza).
Sapeva benissimo che stava per fare una cosa brutta e sbagliata!

3. Una volontà libera nella decisione (deliberato consenso). L'ha voluto fare nonostante tutto!

Quando manca uno di questi tre elementi, in tutto o per una parte essenziale, non si ha peccato mortale, ma tutt'al più peccato veniale. È umanamente riparabile con il perdono alla confessione. Buon lavoro a tutti! Si conclude l'incontro con la preghiera 'Atto di dolore!'

1. Venite tutti alla Messa Domenicale delle 10,00!
2. Seguite le pagine del libro **10 comandamenti**: 8,9 comandamenti!
Preparare un piccolo commento su un racconto che ti piace di più!
3. Imparare la preghiera: **L'angelo di Dio! P.184** io sono con voi (CEI)
4. CEI **io sono con voi** p. **159-170** Gesù dona il perdono di Dio
5. **CONFESSIONE** rileggere da **p. 26 - 29** 'L'esame di coscienza!
6. 06 Marzo 2019 Mercoledì delle ceneri alle ore 18,00 Santa Messa in chiesa
E alle ore 20,00 CENA a pane e acqua



03 MARZO 2019
DALLE ORE 14,30
ALL'ORATORIO DON BOSCO
FESTA DI CARNEVALE